

# CUORE E CRITICA

RIVISTA MENSILE

DI STUDI E DISCUSSIONI DI VARIO ARGOMENTO

PUBBLICATA DA ALCUNI SCRITTORI ECCENTRICI E SOLITARI

Letteratura  
FILOSOFIA  
STORIA

Scienze penali  
ECONOMIA SOCIALE  
VARIETA'

## ASSOCIAZIONI

Italia (compreso il supplemento): Anno L. 7, 50 — Semestre L. 4 — Trim. L. 2, 25 — Un num. Cent. 60.  
Altri paesi: Anno L. 10 — Semestre L. 5, 50 — Un fascicolo L. 1, 00.

(Non si garantiscono i numeri arretrati a chi ritarda il pagamento).

## AVVERTENZE

Lettere, valori, manoscritti, libri e giornali di cambio dirigere: « All'ufficio del periodico **Cuore e Critica** in SAVONA, (Liguria) ».

Ad ogni collaboratore è lasciata piena libertà di opinioni e l'intera responsabilità delle medesime.

Anno I. Num. 3

Con Supplemento trimestrale dedicato a qualche speciale questione.

Marzo 1887

## SOMMARIO

L'Educazione (*Gabriele Rosa*) — Lo Scisma nella nuova scuola penale (*Filippo Turati*) — Il matrimonio degli Ufficiali, cont. e fine (*D. Carlo Lessona*) — Macchiette, versi (*Uno del tempo antico*) — Epitaffi clerico-funebri-patriottici (*C. Previtali*) — In alto, versi (*Attilio Accame*) — Darwin a Saati: polemica (*Romolo Prati e F. Turati*) — Filosofia della *Bolletta* (*Dott. Vittorio Benini*) — I miseri e l'uguaglianza nei più lontani secoli (*A. Ghisleri*) — BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO: Romanzi, Poesie, ecc. (*G. Benetti e diversi*) — RIVISTA DEI PERIODICI — Nuove pubblicazioni — Il nostro supplemento — Annunzi vari.

In seguito ai danni del terremoto, rimasta deserta per alcuni giorni la tipografia, questo numero esce un poco in ritardo.

\*\*\*

Pregansi quei signori, che riceveranno sino a qui il periodico *senza respingerlo*, a voler inviare l'importo dell'abbonamento.

\*\*\*

Dal 1 Aprile al 31 Dicembre 1887 è aperto un abbonamento straordinario

PER SOLE L. 5. 50 (compresi i supplementi)

I nuovi abbonati riceveranno in dono il

1° SUPPLEMENTO TRIMESTRALE

che uscirà nella prima quindicina d'Aprile e il quale (giusta la promessa fatta di dedicare ciascun supplemento a qualche speciale questione) tratterà

DELL'ODIERNO SCETTICISMO POLITICO.

Il tema è di tutta attualità; e a illustrarlo sono invitati non solamente i redattori ordinari, ma tutti i nostri associati. (Vedi avanti pag. 48).

## L'EDUCAZIONE

L'educazione è la pratica della vita pubblica e privata, e quindi è il mezzo più efficace a conquistare ed a mantenere la libertà. I caratteri nobili, dignitosi, severi frequenti nei popoli liberi sono frutto più della educazione che dell'istruzione. Nelle repubbliche greche ed italiche antiche, nei Comuni italiani, nelle città anseatiche, nella Svizzera attuale, negli Stati Uniti d'America si ammira lo spettacolo d'uomini grandi saliti da stato umile,

autodidacti, figli della propria attività, che s'istruiscono più nella pratica della vita che nei gabinetti o sui libri, o nelle scuole. Le cognizioni che s'acquistarono quegli egregi cittadini, non sono vaghe, nè astratte, ma profonde, e precise, dirette agli scopi della vita pubblica e privata, onde in loro maturò quel buon senso pratico frequente negli anglo-sassoni.

*L'ottima istruzione, quella che veramente fruttifica*, scrisse Sismondi, *è l'azione dell'uomo sull'uomo*. E Romagnosi: *l'erudizione non è che ausiliario all'arte sociale*. Però vediamo nei paesi veramente liberi e dove il progresso è rapido contemperarsi l'istruzione teorica colla pratica, specialmente nella vita pubblica. Aprire per tempo a tutti i cittadini le gare degli uffici pubblici elettivi, preferirsi le scuole pubbliche alle private, l'educazione nella famiglia a quella dei collegi, seguendo processi pratici e naturali sulle tracce de' profondi concetti di Rousseau.

I governi dispotici preferiscono l'istruzione teorica alla pratica, e mettono l'istruzione dogmatica sopra l'educazione. I collegi de' Gesuiti sono la raffinatezza di tale sistema d'istruzione snervante, e disponente l'uomo alla sommissione ed alla dissimulazione.

*E' mestieri*, scrisse Cattaneo con profonda intuizione, *che una assidua mutazione solleciti lo sviluppo della intelligenza*. Tale assidua mutazione è provocata dalla vita pubblica, dal cimento di elementi diversi nello sviluppo libero degli individui, degli interessi, nella larga concorrenza.

Il fanciullo messo ad educare nei collegi, fuori della scuola non ha contatto con elementi diversi, ma convive coi condiscipoli che hanno simili tendenze, cognizioni, esperienze, dai quali quindi quasi nulla di nuovo può imparare. Nel collegio è contestata quella solitudine che fa meditare sui fatti umani e naturali, e nella quale stanno i germi degli uomini grandi, dei caratteri generosi. Mazzini studente era ammirato dai condiscipoli per solitudine